

Dura replica del presidente Confcommercio Civitavecchia a D'Antò

«Si vuole costruire un mostro»

A PAGINA 5

Duro il commento del presidente Confcommercio Civitavecchia Luciani alle parole dell'assessore D'Antò sul Welcome Center

«Mostro commerciale»

«La replica non fa che aumentare le nostre perplessità e rafforza la contrarietà»

«Purtroppo la sua replica non fa che aumentare le nostre perplessità e rafforzare la contrarietà al progetto del Welcome Center». Lo dichiara il presidente Confcommercio Civitavecchia Graziano Luciani, dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi dell'assessore Enzo D'Antò: una difesa a spada tratta del mega centro fortemente voluto dall'amministrazione a Cinque stelle che, però, non ha riscontrato il gradimento dei commercianti cittadini e della loro associazione di categoria. La paura è che si vada a tagliare fuori proprio il commercio, settore fondamentale a Civitavecchia. «Pur condividendo che l'area di largo della Pace sia totalmente inadeguata a garantire una giusta accoglienza turistica - prosegue Luciani - riteniamo che il progetto nasconda in verità un sistema commerciale "chiuso" in and out verso il porto. Nessuno ha spiegato se il turista che entra, ha la possibilità di poter scegliere o meno di uscire in città; oppure venga prelevato e trasportato altrove; o se è intenzione addirittura fare una fermata del treno specifica per i turisti». Questi sono alcuni dei dubbi del presidente Confcommercio Civitavecchia che incalza l'assessore pentastellato: «Nelle sue parole - scrive Luciani - quando afferma "Dovrà essere un luogo in cui il turista riceverà ospitalità, con tutti i comfort del caso, e le necessarie informazioni per un soggiorno nel nostro Paese" non nomina la città, ma il Paese. Ecco perché - sottolinea - temiamo che nuovi spazi commerciali in una zona già depressa possano ulteriormente impoverire il tessuto commerciale, e non a caso l'albergo a 5 stelle è sparito dal progetto iniziale.

Inoltre, affermando che "Starà poi all'amministrazione e agli altri enti dell'Etruria meridionale pubblicizzare al meglio le bellezze del territorio consentendo in questo modo uno sviluppo delle nostre potenzialità", implicitamente riconosce la totale mancanza di programmazione territoriale. Si dà precedenza allo strumento piuttosto che al contenuto». Luciani continua, duro, chiedendo quali analisi siano state commissionate per affrontare progetti di pianificazione strategica a lungo termine e evidenzia come da una parte si vada a costruire «un mostro commerciale (tra le altre cose in controtendenza rispetto al mercato nazionale), e dall'altra - tuona - non destinate un centesimo per l'arredo urbano, la riduzione della Tari attraverso la differenziazione delle aliquote o delle infinite tasse a carico dei commercianti, o della lotta agli abusivismi. Né tantomeno prevedete incentivi per rivalorizzare il centro storico ormai deserto. Andrà esattamente come da lei annunciato: una città impoverita e commercialmente desertificata - conclude Luciani - ma in cui splenderà un Welcome Center moderno a beneficio dei non residenti».

